

COMUNICATO N.3

"Il riciclaggio"

Nella puntata precedente i nostri amici vi hanno spiegato che le famiglie, le scuole e gli uffici possono partecipare al recupero dei materiali attraverso la raccolta differenziata o pre-selezione. Oggi vi parleremo della riutilizzazione dei rifiuti o, per essere più esatti, del riciclaggio. Cosa vuol dire questa parola che in pratica è così poco usata?

" Riciclare " vuol dire recuperare le sostanze che comunemente si buttano, per trasformarle e per ricavarne nuove risorse.

Tutti ormai ci rendiamo conto che la nostra società è la società dei grandi consumi e dei grandi sprechi. Giornalmente ci liberiamo di un sacco di immondizie che creano enormi problemi ambientali, oltre ad impoverire le risorse naturali. Tutto questo dovrebbe farci riflettere. Ci dovremmo convincere che è giunto il momento di cambiare tipo di vita e che è necessario cominciare a recuperare il più possibile le sostanze da riutilizzare.

Come prima cosa, in ogni famiglia si dovrebbe usare, più di una volta, uno stesso oggetto di consumo: le buste di plastica, la carta, le bottiglie, ecc. Si dovrebbe perdere l'abitudine di cambiare spesso l'automobile, i mobili, il televisore, gli elettrodomestici e tante altre cose. Inoltre, bisognerebbe usare, il meno possibile, oggetti fatti con materiali non riciclabili e inquinanti.

E' un discorso difficile, ma anche per noi bambini è arrivato il momento di vincere i capricci e di fare sacrifici. Basta con i giocattoli sempre più sofisticati, più grandi, di plastica! I bambini di un tempo si divertivano lo stesso con mezzi poveri e con più fantasia: con una scopa facevano un cavallo; con tante sedie in fila un treno; le bambole e le palle erano fatte con gli stracci. Si usavano mezzi naturali e per niente costosi.

Da alcune inchieste che abbiamo fatto è risultato che ai tempi dei nostri nonni e bisnonni i rifiuti erano scarsi perché recuperavano quasi tutti i materiali.

Mettevano da parte la "broda" per i maiali; con la cenere facevano la "colata"; con i rifiuti organici concimavano il terreno; con gli avanzi della tavola sfamavano le galline ed i maiali; del maiale ucciso non buttavano nulla: il sangue rappreso veniva rinsaporito nella padella con le cipolle e il lardo rancido serviva per fare il sapone.

Dunque, i nostri nonni non conoscevano la parola, ma praticavano il riciclaggio.

claggio e godevano dei vantaggi che ne derivavano. Avavano minori spese, non inquinavano e vivevano in un ambiente più pulito, più verde, più sereno e, quindi, più naturale.

Tornando ai nostri tempi, come abbiamo già detto, ogni famiglia può contribuire al riciclaggio attuando la raccolta differenziata.

Nella pattumiera si trovano il 56% di sostanze organiche, il 30% di carta, il 9% di metalli, il 5% di sostanze plastiche. Circa il 50% di questi rifiuti possono essere recuperati.

Riciclando alcuni materiali come il vetro, la carta, i metalli, si riottiene la materia prima che, poi, verrà lavorata di nuovo. Con altri materiali si ottengono prodotti diversi da quelli di partenza: dalla plastica si può ottenere ancora plastica, ma anche calore, dai rifiuti organici il "compost" che viene utilizzato per la concimazione dei campi, ma anche mangimi per gli animali e, addirittura, petrolio.

Il recupero dei materiali può avvenire anche a mezzo di impianti meccanici, ma di questo si parlerà successivamente.

Vi lasciamo, come al solito, con alcuni slogans, ricordandovi che nella prossima puntata vi parleremo, in modo specifico, del recupero della carta:

- . RICICLARE E' POSSIBILE
- . RICICLARE CONVIENE
- . I RIFIUTI VANNO, SI TRASFORMANO, RITORNANO
- . RECUPERA, RICICLA, RIUSA: LE TRE ERRE CHE CI AIUTANO A VIVERE
- . RECUPERANDO DI PIU', LAVORERAI DI MENO
- . CIO' CHE TU BUTTI POTREBBE SFAMARE UN ALTRO